Agnès Rees, Poétiques de la «vive représentation» de Marco Girolamo Vida (1527) à Jacques Peletier du Mans (1555)

Dario Cecchetti

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6585>

DOI: 10.4000/studifrancesi.6585

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 settembre 2010

Paginazione: 350

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Dario Cecchetti, «Agnès Rees, *Poétiques de la «vive représentation» de Marco Girolamo Vida (1527) à Jacques Peletier du Mans (1555)*», *Studi Francesi* [Online], 161 (LIV | II) | 2010, online dal 30 novembre 2015, consultato il 12 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/6585> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.6585>

Questo documento è stato generato automaticamente il 12 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Agnès Rees, *Poétiques de la «vive représentation» de Marco Girolamo Vida (1527) à Jacques Peletier du Mans (1555)*

Dario Cecchetti

NOTIZIA

AGNÈS REES, *Poétiques de la «vive représentation» de Marco Girolamo Vida (1527) à Jacques Peletier du Mans (1555)*, «Italique», XII (2009), pp. 93-122.

- 1 La nozione di *vive représentation*, che ricorre nei testi teorici francesi del Rinascimento, è ripresa spesso dalla critica moderna per indicare una certa pratica della descrizione nella poesia del Cinquecento. Agnès Rees si propone di definire con precisione questa nozione, sempre connessa a un ideale di *claritas*, di *perspicuitas* e di vivacità. I termini cronologici dell'indagine vanno dal *De arte poetica* di Marco Girolamo Vida (1527) all'*Art poétique* di Jacques Peletier du Mans (1555) passando per il trattato in versi *Dell'arte poetica* di Girolamo Muzio (1551), arco di tempo in cui la cosiddetta poetica della *vive représentation* viene formulata nelle discussioni prima italiane e poi francesi, per sfociare in una definizione della «représentation la plus prochaine entre les choses et les mots» (Peletier, I, 9). Sono gli elementi di questa definizione e le finalità teoriche della *vive représentation* a venire ripercorsi e studiati dall'A., in particolare nel testo di Peletier, con puntuali raffronti alle altre due arti poetiche citate.